



CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO
PROVINCIA DI FOGGIA

Originale

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 42 DEL 16/07/2010

OGGETTO: Sanità: Ospedale San Michele, Centro riabilitazione Motoria Padre Pio.

L'anno **duemiladieci**, addì **sedici** del mese di **luglio** alle ore **10,00**, nella **Sala Consiliare del Palazzo Comunale**, convocato con apposito avviso scritto, si è riunito il Consiglio Comunale **in seduta pubblica**

Alla seduta, partecipano i Signori Consiglieri a norma di legge.

N.	Cognome e Nome	P	A	N.	Cognome e Nome	P	A
1	CILIBERTI Andrea	SI		12	GRANATIERO Giovanni	SI	
2	TOTARO Giuseppe	SI		13	DI IASIO Antonio	SI	
3	CIUFFREDA Domenico	SI		14	DI BARI Donato		SI
4	TOTARO Damiano	SI		15	VERGURA Luigi	SI	
5	TOTARO Vincenzo		SI	16	NIGRI Antonio Giuseppe		SI
6	LAURIOLA Andrea	SI		17	PETTINICCHIO Antonio	SI	
7	COCCIA Pasquale	SI		18	TROIANO Mario	SI	
8	SAVASTANO Matteo	SI		19	PALUMBO Pasquale	SI	
9	GALLI Marco		SI	20	FUSILLI Michele	SI	
10	NOTARANGELO Matteo		SI	21	ARMILLOTTA Salvatore Antonio	SI	
11	TARONNA Donato	SI					

Risultano presenti all'appello nominale, disposto dal Presidente del Consiglio Sig. Matteo Savastano.

TOTALE CONSIGLIERI PRESENTI N. 16 ASSENTI N. 5 SU 21 ASSEGNATI AL COMUNE (COMPRESO IL SINDACO) e su N. 21 ATTUALMENTE IN CARICA

Partecipa con funzioni consultive, referenti e di assistenza IL SEGRETARIO GENERALE **Dott. Antonio lo Russo** (art. 97, comma 4° lett. A T.U.E.L. – D.L.vo n. 267/2000).

Il Presidente, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed invita gli intervenuti a deliberare sull'oggetto sopra indicato.

Sono presenti in aula tutti gli Assessori.

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il Responsabile del Settore **AFFARI GENERALI Dott. Antonio Lo Russo** ai sensi dell'art. 49, D.lgs 18/8/2000, n. 267 sulla presente proposta deliberazione esprime parere favorevole.

Monte Sant'Angelo, 16/07/2010

AFFARI GENERALI
Dott. Antonio Lo Russo



IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta ed illustra le motivazioni che hanno portato alla convocazione urgente del Consiglio: riordino della rete ospedaliera regionale con possibile forte riduzione dei servizi nel nostro Ospedale.

Dà lettura della proposta presentata dal gruppo IDV comunicando ai presenti che i consiglieri Galli e Totaro Vincenzo sono stati impossibilitati a partecipare perché impegnati per motivi di lavoro: impegni già in precedenza assunti e non trasferibili. Invita i presenti ad intervenire.

VERGURA: gli preme far rilevare che a fronte di problemi tanto gravi, la maggioranza non è completa ma, la minoranza, con responsabilità, consente lo svolgimento della seduta.

SINDACO: comunica ai presenti l'esito dell'incontro tenutosi a Manfredonia con il Ministro Maroni e con altre alte autorità sul problema della sicurezza e sulla difesa del territorio dai fatti malavitosi, ritenendosi soddisfatto delle promesse ricevute. Precisa, poi, che la convocazione d'urgenza del Consiglio ha la finalità di esaminare e discutere i problemi della sanità a Monte Sant'Angelo e cercare di trovare una soluzione condivisa. I consiglieri della maggioranza assenti, non hanno potuto assolutamente procrastinare gli impegni per cause non dipendenti dalla loro volontà. Comunica, inoltre, che lunedì 19 a Bari presso il Comune si terrà una riunione di tutti i Sindaci della regione per discutere di problemi comuni. Le notizie, non ancora confermate, di una riduzione di posti letto nel nostro Ospedale, invita a far fronte comune e trovare una proposta da presentare alla regione in alternativa al piano di riordino da questa predisposto, non favorevole alla nostra struttura. Proprio in tal senso, ha incontrato il presidente della Commissione regionale sanità Dino Marino, al quale ha chiesto interessamento ed intervento fattivo.

TROIANO: Di fronte al rischio serio di chiusura che corre il locale nosocomio bisogna unire le forze ed intervenire in massa. Il suo gruppo ha già redatto una proposta alternativa che illustra sommariamente nelle finalità e nei contenuti e che presenta formalmente all'attenzione del Consesso.

ARMILLOTTA: Le scelte operate in tempi non sospetti e riferite alle modifiche effettuate sulla struttura operativa del locale ospedale non trovarono immediatamente il favore comune tuttavia, oggi, quelle scelte si rivelano vincenti. Va affermato con decisione che la colpa dell'attuale situazione deficitaria della sanità pugliese va attribuita alla Regione Puglia che ha, quindi, l'obbligo di rivedere la sua posizione sanitaria. (alle ore 10,30 entra Nigri ed i presenti sono 16). Continua nella disamina della situazione evidenziando la differenza sostanziale esistente nella relazione regionale tra la posizione tecnica e quella politica. Ritiene sia opportuno guardare il problema in un'ottica provinciale, intervenire politicamente con una proposta unitaria elaborata da tutto il Consiglio comunale e che tenga presente tutti i vari aspetti legati alla gestione attiva della nostra struttura.

TOTARO G.: Condivide solo parzialmente la posizione di Armillotta sulla generalizzazione della colpa regionale nella situazione, ritiene si debba distinguere il Piano Vendola che ha portato all'attuale situazione deficitaria, dal Piano Fitto che ha portato alla sconfitta del Centro-destra in Puglia. Tuttavia, di fronte ad un simile problema, consiglia unità di azione al fine di mantenere la struttura con gli attuali servizi. Propone, anzi, uno stato di agitazione permanente per scuotere gli animi dei cittadini, ormai sopiti da tempo, e renderli partecipi e consapevoli della gravità del momento.

VERGURA: Disamina sulla situazione dell'ospedale e sulle scelte operate nel tempo dalle amministrazioni. Non condivide la posizione di Totaro G. perché oggi è facile portare accuse a destra o a sinistra, il dato di fatto è che i tagli da effettuare dipendono dalla necessità di rientrare nelle spese urgentemente. Stigmatizza il mancato rispetto delle promesse fatte in Consiglio comunale dal direttore generale ASL Castiglione. Propone uno stato di agitazione di tutte le forze operanti nella Città, politiche e non, a difesa dell'ospedale. La stessa agitazione propone a tutela del Centro di riabilitazione motoria "Padre Pio". Propone, inoltre, di far leva sulla situazione rischio alto sicurezza sul territorio.

GRANATIERO: Il Consiglio comunale deve trovare la migliore soluzione praticabile per il nostro ospedale e farne proposta alle autorità competenti, cercando di ottenere un risultato ottimale per la Città. Di fronte a questioni di tale rilevanza è necessario unire le forze e portare la voce della Città intera che chiede con dignità la tutela dei propri diritti e di mantenere, quindi, il polo geriatrico.



NIGRI:Richiamo alla necessità di evitare di farne una questione di appartenenza ed avere una visione più politica e unitaria di fronte a problemi di tale rilevanza. Fa una disamina profonda e ragionata sull'attuale situazione socio-politica-economica della nazione e, quindi, della regione. Richiama i presenti al senso di responsabilità che deve caratterizzare l'azione politica e amministrativa. Non si può più parlare di fazioni politiche ma bisogna ragionare sulla qualità di chi deve amministrare. Propone di fare rete con i comuni di San Marco in Lamis e Torremaggiore che soffrono gli stessi problemi sanitari. Condivide la proposta del gruppo IDV ma propone anche di protestare contro i tickets a carico delle fasce più deboli.

CIUFFREDA:Dispiaciuto perché a scadenze quasi fisse si torni a parlare dei problemi dell'ospedale. Concorda con Nigri sulla necessità di unire le forze, rinunciare agli individualismi ed intervenire unitariamente. Riprende quanto affermato da Vergura: fare leva sulla situazione rischio legalità nel territorio. Propone di recarsi, tutto il Consiglio, alle sedute del consiglio regionale per farsi ascoltare.

PALUMBO:Concorda con quanto sostenuto da Armillotta e Vergura e comunica che il PD, a livello provinciale, ha già organizzato un incontro sul tema e sulla finanziaria. Rileva come tutti i Comuni e tutte le regioni stiano protestando contro una finanziaria che obbliga in modo indiscriminato tagli alle spese sanitarie nel mentre, più giusto sarebbe tener conto delle realtà dei territori e tagliare proporzionalmente. Dichiara la piena disponibilità del suo gruppo a partecipare attivamente ad ogni azione tesa alla soluzione dei problemi sanità. Propone di approvare un ordine del giorno di protesta contro la legge finanziaria e per chiede un incontro urgente al Presidente della Giunta regionale.

PETTINICCHIO:Propone la costituzione di un comitato permanente per far fronte ai problemi che assillano la sanità locale con il rischio attuale della chiusura dell'ospedale: la tradizione sanitaria a Monte Sant'Angelo affonda la sua origine in tempi non recenti e con risultati encomiabili. Propone, quale protesta contro la situazione paventata nel Piano di riordino, di far salire sul tetto dell'ospedale i consiglieri comunali e darne notizia ai mezzi di stampa con l'intervento della televisione.

SINDACO:Riprende facendo presente che non si è stati a guardare: per il bene comune ha interessato del problema l'assessore regionale Gentile ed il consigliere Marino, il segretario regionale UDC, il Ministro Maroni ed il prefetto Nunziante, facendo rilevare che i tagli proposti cadono in un momento molto particolare e critico per il nostro territorio, sia sotto l'aspetto economico, sia sotto quello sociale. Condivide e sposa in pieno l'idea di andare all'incontro di Bari con una proposta unitaria.

TOTARO G.:Propone di sospendere la seduta per un'ora.

ARMILLOTTA:Ritiene che il problema vada affrontato con la dovuta attenzione ed invita a non minimizzare sulla situazione. Va evidenziato che la situazione del nostro ospedale, a differenza di tanti altri, non risulta deficitaria anzi, è in attivo, cosa tecnicamente dimostrabile. Bisogna, quindi, chiedere di mantenere lo status attuale e, nel caso non fosse assolutamente possibile, di essere collegati a Manfredonia. Questo deve essere l'assunto del Consiglio.

VERGURA:Concorda con Armillotta sulla necessità che, unitariamente, non ci sia resa immediata. Alle ore 13,50 il Presidente sospende la seduta e convoca riunione dei capi gruppo consiliari. Alle ore 14,50 riprendono i lavori del Consiglio con n.17 consiglieri presenti, n.4 assenti (Totaro V.-Galli M.-Notarangelo M.-Di Bari D.) su n.21 assegnati al Comune ed attualmente in carica. Viene data lettura dell'ordine del giorno predisposto nella conferenza dei capigruppo del tenore seguente:

VISTO l'ultimo intervento di riordino della rete ospedaliera pugliese;

RILEVATO che le riconversioni e/o le trasformazioni degli ospedali vanno nella direzione del depotenziamento delle attività ospedaliere in parallelo al potenziamento di quelle territoriali;

EVIDENZIATO che la nostra Città sin dal 1996 intuì l'importanza dell'integrazione ospedale-territorio, rinunciando al mantenimento delle ex quattro divisioni caratterizzanti l'ospedale di "Base", e puntò su un progetto organico, poi condiviso anche dalla Regione Puglia, che mirava ad assicurare un livello di assistenza qualificato ed integrato nell'ambito provinciale a favore della popolazione anziana (Geriatrics) e con problematiche e patologie croniche (Lungodegenza e Riabilitazione) cosicché con la presenza, nella stessa struttura, del Poliambulatorio e, dal 2003 con l'apertura dell'unica RSA (posti letto 60) pubblica della Regione, si sono precostituite le condizioni necessarie ed indispensabili per la realizzazione di un ospedale del territorio;



CONSIDERATO che già il piano attuativo locale approvato pochi mesi fa intaccava la realizzazione del progetto sopra esposto;

CONSIDERATO, altresì, che le previsioni del riordino in corso della rete ospedaliera decreterebbero l'abbandono definitivo di un progetto singolare ed innovativo che è stato perseguito negli ultimi anni anche con notevoli sacrifici di natura economica da parte dell'Ente locale e della Regione Puglia;

TENUTO CONTO che la particolare condizione logistico-geografica (Monte Sant'Angelo è uno dei più alti comuni montani della Puglia, per di più con una crescente percentuale di popolazione anziana), non consente di raggiungere agevolmente, soprattutto durante i lunghi periodi invernali particolarmente freddi e nevosi, i centri vicini;

DATO ATTO che, a causa dei noti fatti criminosi che da oltre un trentennio stanno affliggendo il territorio ed indebolendo sempre più la già esigua economia, la sicurezza dei cittadini è ad altissimo rischio e porta al progressivo depauperamento demografico del territorio stesso;

CONSIDERATO che non vanno sottovalutati gli aspetti economici collegati alla erogazione dei servizi attualmente funzionanti presso la struttura ospedaliera, in particolare della geriatria e della R.S.A., fortemente in attivo economico-gestionale ed in linea con le direttive regionali relativamente all'appropriatezza dei ricoveri,

IL CONSIGLIO COMUNALE

a fronte di tutte le motivazioni fin qui riportate ed esposte, oggettivamente riscontrabili, e facendo rilevare che la oculata gestione della struttura ospedaliera di Monte Sant'Angelo, non può ulteriormente subire penalizzazioni derivanti da situazioni deficitarie causate da altri enti,

a voti unanimi

RIGETTA

le previsioni del piano di riordino regionale interessante la struttura ospedaliera di Monte Sant'Angelo,

PROPONE

Che la stessa sia mantenuta ed organizzata quale:

OSPEDALE DEL TERRITORIO:

Geriatrics posti letto n.15
Lungodegenza posti letto n.20
Riabilitazione posti letto n.14
Chirurgia Day surgery

R.S.A posti letto n.60

La proposta viene posta ai voti ottenendo voto unanime favorevole, anche ai fine della immediata eseguibilità della deliberazione.

Viene portata all'esame del Consiglio la proposta di ordine del giorno formulata dall'ANCI e del tenore seguente:

PREMESSO

- che la crisi economica in atto determina l'esigenza di rispettare i parametri fissati nel trattato di Maastricht (indebitamento netto P.A./PIL inferiore al 3%, rapporto debito Pubblico/PIL pari al 60%);



- che con legge 448/1998 (Finanziaria per il 1999) il Governo Italiano ha introdotto l'obbligo per gli Enti Locali di concorrere al contenimento della spesa pubblica mediante il rispetto del Patto di Stabilità Interno;
- che il predetto Patto di Stabilità interno ha subito una serie di modifiche approdando all'attuale sistema dei saldi determinati secondo il criterio della competenza mista;
- che in particolare l'art.77 bis, commi da 2 a 31 del D.L.25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto, n.133 disciplina il Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali stabilendo che gli stessi concorrano a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009/2011 nella misura di 2.900,00 milioni di euro e che a tal fine si conferma come parametro di riferimento il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali al netto delle riscossioni e concessioni di crediti, calcolato in termini di competenza mista ed assumendo per la parte corrente gli accertamenti e gli impegni e per la parte in conto capitale le riscossioni e i pagamenti;
 - Che il D.L. n. 78/2010 in corso di conversione, introduce disposizioni che inaspriscono sensibilmente i limiti imposti da Patto di Stabilità;
 - Che il Patto di Stabilità Interno, così come definito, penalizza gli investimenti degli Enti Locali, paralizza l'economia locale e nazionale, determina conseguenze nefaste sia nel mondo imprenditoriale che sui livelli occupazionali e riduce ulteriormente il grado di fruizione dei servizi indispensabili da parte della collettività amministrata;
 - Che si rende invece necessario dare impulso agli investimenti per rilanciare l'economia e creare nuova occupazione;
 - Che per un verso si renderanno necessari corposi tagli alla spesa sociale, a quella dello sport e della cultura, e per altro verso stante in blocco il potere impositivo dei comuni, si determinerà l'aumento delle tariffe dei servizi innescando così un meccanismo perverso che dà origine da un lato ad un fenomeno inflativo conseguente all'aumento delle tariffe con ulteriore grave riduzione del potere di acquisto delle famiglie, e dall'altro ad un fenomeno deflattivo conseguente al ristagno degli investimenti e dell'economia con conseguente decremento dei consumi e perdita del valore infrastrutturale pubblico e privato;

RILEVATO

- Che appare improcrastinabile sostenere la ripresa economica favorendo sia i processi di riorganizzazione produttiva sia una politica di sostegno ai redditi e ai bisogni delle famiglie attraverso la concessione di sgravi fiscali e ammortizzatori sociali, unitamente ad un incremento degli stessi investimenti pubblici;
- Che il patto di stabilità Interno, così come disciplinato, oltre a bloccare gli investimenti, penalizza gli Enti virtuosi, impedendo l'utilizzo di risorse proprie costituite dall'Avanzo di Amministrazione e non consentendo, di fatto, l'utilizzo di finanziamenti Europei, Statali e Regionali;

CHIEDE

Al Governo di procedere in sede di conversione in legge del D.L. n.78/2010 ad una rivisitazione della disciplina del Patto di Stabilità Interno, procedendo alla modifica dei relativi obiettivi e delle relative regole, al fine di sostenere la spesa per investimenti, favorire politiche di coesione e sostegno sociale, premiare i comuni virtuosi, in particolare ponendo in essere le seguenti azioni:

1. Escludere dai saldi utili ai fini del Patto gli importi relativi a finanziamenti Europei, Statali e Regionali e conseguentemente le relative quote di cofinanziamento;
2. Prevedere premialità per gli Enti virtuosi;
3. Consentire l'esclusione dai saldi utili, ai fini del Patto, le spese finanziate con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;



4. Prevedere l'esclusione dai saldi utili, ai fini del Patto, i pagamenti in conto capitale nella misura almeno del 4% dei residui passivi di parte in conto capitale risultanti alla data del 31 dicembre 2007, stabilita dall'art. 9 bis, comma 1, del D.L. 01/07/2009, n 78 convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2009 n. 102;
5. Prevedere l'esclusione dai saldi utili, degli impegni di parte corrente e dei pagamenti di parte in conto capitale relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del D.Lgs. 267/2000, per la parte eccedente la media dei medesimi debiti fuori bilancio riconosciuti nell'ultimo triennio;

Prima della votazione si allontanano i consiglieri Savastano e Totaro G. ed i presenti ammontano a n.15. Presiede l'Assise il Vice Presidente Vicario Coccia Pasquale. La proposta ottiene il voto unanime favorevole.

Riprende la parola il Sindaco fornendo spiegazioni sulla questione Centro di riabilitazione motoria "Padre Pio" ONLUS riferendo che lo stesso verrebbe chiuso perché sprovvisto di opportuna autorizzazione sanitaria per l'esercizio dell'attività (Rientrano Savastano e Totaro G., esce Palumbo ed i presenti risultano n.16 alle ore 15,15):

VERGURA: chiede quale funzione possa svolgere il Consiglio nella questione Centro riabilitazione "Padre Pio", dal momento che si ha la sensazione che la Direzione dello stesso vorrebbe chiuderlo:

SINDACO: Ha avuto la sensazione che la Direzione citata voglia tenerlo aperto a condizione che il Comune conceda locali e la Regione dia la prescritta autorizzazione.

Si decide di estendere le competenze della Commissione consiliare sanitaria ad occuparsi anche di questa problematica. Con l'intervento del Sindaco, termina la discussione ed i lavori del Consiglio.

Il Consiglio Comunale

Sentiti i consiglieri intervenuti sull'oggetto di cui all'ordine del giorno;
Visto l'esito delle votazioni sulle proposte come sopra riportate;

Dato atto che la presente non necessita dei pareri di cui all'art.49 del D.Lgs.18 agosto 2000,n.267 trattandosi di atti di mero indirizzo politico,

DELIBERA

a)-di approvare gli ordini del giorno come sopra formulati e qui di seguito riportati:

1) VISTO l'ultimo intervento di riordino della rete ospedaliera pugliese;

RILEVATO che le riconversioni e/o le trasformazioni degli ospedali vanno nella direzione del depotenziamento delle attività ospedaliere in parallelo al potenziamento di quelle territoriali;

EVIDENZIATO che la nostra Città sin dal 1996 intuì l'importanza dell'integrazione ospedale-territorio, rinunciando al mantenimento delle ex quattro divisioni caratterizzanti l'ospedale di "Base", e puntò su un progetto organico, poi condiviso anche dalla Regione Puglia, che mirava ad assicurare un livello di assistenza qualificato ed integrato nell'ambito provinciale a favore della popolazione anziana (Geriatrics) e con problematiche e patologie croniche (Lungodegenza e Riabilitazione) cosicché con la presenza, nella stessa struttura, del Poliambulatorio e, dal 2003 con l'apertura dell'unica RSA (posti letto 60) pubblica della Regione, si sono precostituite le condizioni necessarie ed indispensabili per la realizzazione di un ospedale del territorio;

CONSIDERATO che già il piano attuativo locale approvato pochi mesi fa intaccava la realizzazione del progetto sopra esposto;



CONSIDERATO, altresì, che le previsioni del riordino in corso della rete ospedaliera decreterebbero l'abbandono definitivo di un progetto singolare ed innovativo che è stato perseguito negli ultimi anni anche con notevoli sacrifici di natura economica da parte dell'Ente locale e della Regione Puglia;

TENUTO CONTO che la particolare condizione logistico-geografica (Monte Sant'Angelo è uno dei più alti comuni montani della Puglia, per di più con una crescente percentuale di popolazione anziana), non consente di raggiungere agevolmente, soprattutto durante i lunghi periodi invernali particolarmente freddi e nevosi, i centri vicini;

DATO ATTO che, a causa dei noti fatti criminosi che da oltre un trentennio stanno affliggendo il territorio ed indebolendo sempre più la già esigua economia, la sicurezza dei cittadini è ad altissimo rischio e porta al progressivo depauperamento demografico del territorio stesso;

CONSIDERATO che non vanno sottovalutati gli aspetti economici collegati alla erogazione dei servizi attualmente funzionanti presso la struttura ospedaliera, in particolare della geriatria e della R.S.A., fortemente in attivo economico-gestionale ed in linea con le direttive regionali relativamente all'appropriatezza dei ricoveri,

IL CONSIGLIO COMUNALE

a fronte di tutte le motivazioni fin qui riportate ed esposte, oggettivamente riscontrabili, e facendo rilevare che la oculata gestione della struttura ospedaliera di Monte Sant'Angelo, non può ulteriormente subire penalizzazioni derivanti da situazioni deficitarie causate da altri enti,

a voti unanimi

RIGETTA

le previsioni del piano di riordino regionale interessante la struttura ospedaliera di Monte Sant'Angelo,

PROPONE

Che la stessa sia mantenuta ed organizzata quale:

OSPEDALE DEL TERRITORIO:

Geriatria posti letto n.15
Lungodegenza posti letto n.20
Riabilitazione posti letto n.14
Chirurgia Day surgery

R.S.A posti letto n.60

2)

PREMESSO

- che la crisi economica in atto determina l'esigenza di rispettare i parametri fissati nel trattato di Maastricht (indebitamento netto P.A./PIL inferiore al 3%, rapporto debito Pubblico/PIL pari al 60%);



- che con legge 448/1998 (Finanziaria per il 1999) il Governo Italiano ha introdotto l'obbligo per gli Enti Locali di concorrere al contenimento della spesa pubblica mediante il rispetto del Patto di Stabilità Interno;
 - che il predetto Patto di Stabilità interno ha subito una serie di modifiche approdando all'attuale sistema dei saldi determinati secondo il criterio della competenza mista;
 - che in particolare l'art.77 bis, commi da 2 a 31 del D.L.25 giugno 2008 n.112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto, n.133 disciplina il Patto di Stabilità Interno degli Enti Locali stabilendo che gli stessi concorrano a realizzare gli obiettivi di finanza pubblica per il triennio 2009/2011 nella misura di 2.900,00 milioni di euro e che a tal fine si conferma come parametro di riferimento il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali al netto delle riscossioni e concessioni di crediti, calcolato in termini di competenza mista ed assumendo per la parte corrente gli accertamenti e gli impegni e per la parte in conto capitale le riscossioni e i pagamenti;
 - Che il D.L. n. 78/2010 in corso di conversione, introduce disposizioni che inaspriscono sensibilmente i limiti imposti da Patto di Stabilità;
 - Che il Patto di Stabilità Interno, così come definito, penalizza gli investimenti degli Enti Locali, paralizza l'economia locale e nazionale, determina conseguenze nefaste sia nel mondo imprenditoriale che sui livelli occupazionali e riduce ulteriormente il grado di fruizione dei servizi indispensabili da parte della collettività amministrata;
 - Che si rende invece necessario dare impulso agli investimenti per rilanciare l'economia e creare nuova occupazione;
 - Che per un verso si renderanno necessari corposi tagli alla spesa sociale, a quella dello sport e della cultura, e per altro verso stante in blocco il potere impositivo dei comuni, si determinerà l'aumento delle tariffe dei servizi innescando così un meccanismo perverso che dà origine da un lato ad un fenomeno inflativo conseguente all'aumento delle tariffe con ulteriore grave riduzione del potere di acquisto delle famiglie, e dall'altro ad un fenomeno deflattivo conseguente al ristagno degli investimenti e dell'economia con conseguente decremento dei consumi e perdita del valore infrastrutturale pubblico e privato;
- RILEVATO
- Che appare improcrastinabile sostenere la ripresa economica favorendo sia i processi di riorganizzazione produttiva sia una politica di sostegno ai redditi e ai bisogni delle famiglie attraverso la concessione di sgravi fiscali e ammortizzatori sociali, unitamente ad un incremento degli stessi investimenti pubblici;
 - Che il patto di stabilità Interno, così come disciplinato, oltre a bloccare gli investimenti, penalizza gli Enti virtuosi, impedendo l'utilizzo di risorse proprie costituite dall'Avanzo di Amministrazione e non consentendo, di fatto, l'utilizzo di finanziamenti Europei, Statali e Regionali;

CHIEDE

Al Governo di procedere in sede di conversione in legge del D.L. n.78/2010 ad una rivisitazione della disciplina del Patto di Stabilità Interno, procedendo alla modifica dei relativi obiettivi e delle relative regole, al fine di sostenere la spesa per investimenti, favorire politiche di coesione e sostegno sociale, premiare i comuni virtuosi, in particolare ponendo in essere le seguenti azioni:

6. Escludere dai saldi utili ai fini del Patto gli importi relativi a finanziamenti Europei, Statali e Regionali e conseguentemente le relative quote di cofinanziamento;
7. Prevedere premialità per gli Enti virtuosi;
8. Consentire l'esclusione dai saldi utili, ai fini del Patto, le spese finanziate con l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione;
9. Prevedere l'esclusione dai saldi utili, ai fini del Patto, i pagamenti in conto capitale nella misura almeno del 4% dei residui passivi di parte in conto capitale risultanti alla data del 31



CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO
PROVINCIA DI FOGGIA

dicembre 2007, stabilita dall'art. 9 bis, comma 1, del D.L. 01/07/2009, n 78 convertito con modificazioni dalla Legge 3 agosto 2009 n. 102;

10. *Prevedere l'esclusione dai saldi utili , degli impegni di parte corrente e dei pagamenti di parte in conto capitale relativi al riconoscimento di debiti fuori bilancio di cui all'art. 194 del D.Lgs. 267/2000, per la parte eccedente la media dei medesimi debiti fuori bilancio riconosciuti nell'ultimo triennio;*

b) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art.134 del D.Lgs.18 agosto 2000, n.267.



CITTÀ DI MONTE SANT'ANGELO
PROVINCIA DI FOGGIA

Del che si è redatto il presente verbale, che viene firmato come segue

Il Presidente
Dott. Matteo Savastano

Il Segretario Generale
Dott. Antonio lo Russo

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Certifico che copia di questa deliberazione del Consiglio Comunale è stata affissa all'albo pretorio del Comune oggi e vi rimarrà pubblicata per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 267/2000.

Lì,

Il Segretario Generale
Dott. Antonio lo Russo

ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- perché dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, c. 4, D.Lgs n. 267/2000)
 per decorrenza gg. 10 dalla data di pubblicazione (art. 134, c. 3, D.Lgs. n. 267/2000)

Monte Sant'Angelo, li

Il Segretario Generale
Dott. Antonio lo Russo